

della tiara, la è questione che, seguendo un'antica costumanza, trovansi ampiamente discussa nella corrispondenza dei loro inviati, ma non si arriva a ferme deliberazioni e ad intervento di fatto. Inviò bensì, subito dopo la morte di Pio IV, il duca Alfonso di Ferrara Paolo Emilio Bernieri all'imperatore Massimiliano II per ottenere l'elevazione di suo zio, il cardinale Ippolito d'Este,¹ chè, a suo giudizio,² era, di piena convenienza procurare la triplice corona a un cardinale di sangue principesco, essendosi fatte cattive esperienze colla gente nuova sotto gli ultimi papi e coll'ambizione dei loro nepoti; scrivendo quindi ad eminenti cardinali ed a tutto il sacro Collegio, al duca di Firenze ed a Filippo II, l'imperatore—così Alfonso—sostenga la causa dell'Este,³ ma Massimiliano gli rispose⁴ che, conforme all'esempio di suo padre, il quale non volle immischiarsi nell'elezione papale, aveva solo sulle generali incitato il Collegio cardinalizio a una buona scelta e che ora non poteva contraddirsi dichiarandosi a favore d'un determinato concorrente.

In realtà però l'imperatore non era stato così riservato. Già negli ultimi giorni di vita di Pio IV egli aveva chiesto a Cosimo de' Medici informazioni su quei cardinali, che venissero in considerazione quali aspiranti alla tiara⁵ e dopo la morte del papa aveva dichiarato che si sarebbe interessato decisamente dell'elezione.⁶ Ma nel Collegio cardinalizio Massimiliano fuori di Delfino aveva appena un aderente sicuro.⁷ Potè quindi bensì, sia al duca di Firenze⁸, sia al suo inviato Arco, qualificare nel più profondo segreto siccome graditi i quattro cardinali Boncompagni, Grasso, Niccolini e Ricci,⁹ ma per la reale elevazione dell'uno o dell'altro dovette rimandare l'Arco all'aiuto del duca fiorentino.¹⁰ Forse per questo motivo tacque di Morone che non godeva il favore del duca, ma

¹ BIBL, *Korrespondenz* I, 339. Istruzioni di Bernieri del 15 dicembre 1565 ibid. n. 300 s., p. 339 s., 341 s.

² Istruzione per Bernieri, ibid. 340.

³ Ibid. 341 s.

⁴ 24 dicembre 1565, ibid. 351.

⁵ Cfr. la risposta di Cosimo del 2 dicembre 1565 presso WAHRMUND 265; HILLIGER 96; BIBL, *Korrespondenz* I, 331.

⁶ Giulio Ricasoli a Cosimo, 14 dicembre 1565, presso PETRUCELLI 173.

⁷ In una relazione del 15 dicembre 1565 Arco dice che fra i cardinali erano «Imperiales 6, Re Filippo 10, Re di Francia 10, Duca di Firenze 8». Ma qui sono computati i cardinali assenti (WAHRMUND 265). Sull'atteggiamento di Massimiliano II verso il conclave cfr. anche G. WOLF in *Götting. Gel. Anzeige* CLXXX (1918), 442.

⁸ 21 dicembre 1565, presso BIBL, *Korrespondenz* I, 347.

⁹ Il segreto inculcato un'altra volta ai 24 di dicembre del 1565, presso BIBL, *Korrespondenz* I, 354.

¹⁰ HILLIGER 105; cfr. 89. La lettera dell'imperatore ad Arco era del 21 dicembre e giunse a Roma il 31; ibid. 106. Cfr. BIBL in *Archiv für österr. Gesch.* CIII, 21.